

EXT. STRADE DI TORINO - GIORNO

Piove. Il traffico è intenso nel centro di Torino. LUCIA (29) porta occhiali ed un cappello poco appariscente. Veste elegantemente, ma in maniera semplice. Ha un sguardo triste e tiene in mano una custodia di violino. Con l'altra artiglia un ombrello per proteggere lo strumento dalla pioggia. Attende per attraversare la strada.

Lo sguardo di Lucia si sposta dall'altro lato della strada su una coppia di giovani che si baciano abbracciandosi appassionatamente. Guarda soprattutto le mani degli amanti che si sfiorano e si intrecciano. Quindi guarda le proprie che tengono il violino e l'ombrello. Sono mani fragili e lisce ma Lucia non sembra contenta di vedere le proprie mani così.

INT. CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI - GIORNO

L'orchestra sta suonando "L'INVERNO" di Vivaldi. Tutti gli strumenti a corde, a fiato e a percussione sono in perfetta armonia sotto la guida del DIRETTORE D'ORCHESTRA (55).

Lucia si trova nelle prime file e suona il violino.

INT. CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI - GIORNO

L'orchestra ha finito di suonare e tutti i musicisti stanno riponendo i propri strumenti nelle rispettive custodie.

MICHELE (36), un ragazzo piuttosto grasso ma gradevole, si avvicina a Lucia. Tiene la custodia del suo flauto traverso.

MICHELE

Lucia.

Lucia solleva appena il capo e, quando vede Michele, si scambiano un bacino amichevole.

LUCIA

Ciao, Miche.

MICHELE

Che fai questa sera?

LUCIA

Sono a cena con i miei genitori.

MICHELE

Ancora? Ma non sono capaci di mangiare da soli?

Lucia sorride in modo forzato.

MICHELE (CONT'D)

Perché non vieni dopo a casa mia?
Anche Elisabetta e Andrea verranno.
Ho ricevuto un CD del concerto che
Maria Callas ha eseguito alla
Fenice nel cinquantatre quando ha
sostituito Margherita Carosio nei
"I Puritani".

LUCIA

(interrompendo)

Mi piacerebbe ma oggi non posso.

MICHELE

Non puoi mai.

LUCIA

Il prossimo weekend, okay?

MICHELE

Il prossimo weekend non posso. Vado
in Sicilia.

LUCIA

Vai a vedere la famiglia?

MICHELE

Sì, ma vado anche perché mi hanno
offerto un lavoro.

LUCIA

(sorpresa)

Un lavoro? Ma... Vuoi lasciare
l'orchestra?

MICHELE

Non proprio, ma con i tagli che
stanno facendo... Oggi lavori qui
ma domani, chi sa.

LUCIA

Che genere di lavoro è?

MICHELE

Docente di musica al carcere di
Palermo.

LUCIA

Al carcere? Ma, allora... Non è in
una orchestra?

MICHELE

È un corso per i detenuti.

LUCIA

Ti ammiro, Miche.

MICHELE

Perché?

LUCIA

Lavorare in un carcere... in Sicilia... Non è che sia il massimo.

MICHELE

(deluso)

Come tanti polentoni pensi che in Sicilia ci siano soltanto determinati tipi di persone.

LUCIA

Io non ho detto questo.

MICHELE

Ma lo pensi, ed è ancora peggio.

LUCIA

Miche, dai, non cominciare con la tua suscettibilità.

MICHELE

Devi uscire dal guscio. Sempre con i genitori e con il violino...

LUCIA

Scusa, ma adesso devo andare.

Lucia dà un bacio a Michele sulla guancia e se ne va.

INT. CASA DEI GENTORI DI LUCIA - SALONE - NOTTE

Il salone è opulento e in stile classico. Le pareti sono affrescate con stucchi barocchi, sculture classiche emergono negli angoli della stanza. Tutto è perfettamente in ordine.

Lucia sta seduta a tavola tra suo PADRE (63) e sua MADRE (64). Tutti e tre sono vestiti in modo elegante. C'è un silenzio noioso tagliato soltanto dal rumore dei cucchiari che si immergono nei fumanti piatti di zuppa. Il padre e la madre mangiano con lo sguardo basso, puntato sul piatto.

MADRE DI LUCIA

Questa mattina ho parlato con tua zia Marina. Ci ha invitato a trascorrere il prossimo weekend con lei nella sua casa di Salò.

LUCIA

Non posso.

MADRE DI LUCIA

Sarà molto bello, vedrai, noi tre con Marina.

LUCIA

Ho un appuntamento con Michele.

MADRE DI LUCIA

Gli appuntamenti si possono cancellare.

LUCIA

Anche il tuo con la zia.

ANDREA

Le ho promesso che ci andremo in tua compagnia.

LUCIA

E perché fai promesse a nome mio?

MADRE DI LUCIA

Perché conosco i tuoi gusti.

LUCIA

No, mamma, non gli conosci.

MADRE DI LUCIA

Ti porterà a mangiare quel gelato al pistacchio e cioccolato che ti piace tanto.

LUCIA

(gridando)

Ma mamma basta ora!

A questo punto il padre alza la testa e punta Lucia con uno sguardo autoritario e minaccioso.

PADRE DI LUCIA

Non parlare così con tua madre.

Tutti e tre continuano a mangiare la zuppa in silenzio.

INT. CASA DEI GENITORI DI LUCIA - CAMERA DI LUCIA - NOTTE

La camera è molto infantile, decorata con marcati motivi musicali. Lucia è sdraiata sul letto e indossa un pigiama. Sta scrivendo sul diario personale.

Improvvisamente la madre di Lucia apre la porta ed entra nella camera. Lucia tenta di nascondere il diario sotto il cuscino.

MADRE DI LUCIA

Lucia...

LUCIA

Mamma! Ti ho detto mille volte di bussare prima d'entrare!

MADRE DI LUCIA

Così puoi nascondere le tue cose,
vero?

LUCIA

Anch'io ho diritto a una vita
privata, non credi?

La madre di Lucia si avvicina e si siede sulla sponda del
letto.

MADRE DI LUCIA

Senti Lucia, tuo padre e tua madre
ti vogliono bene. Noi non ci saremo
con te per sempre. Verrà un giorno
che tu partirai.

LUCIA

Quando? Se non mi lasciate mai da
sola.

MADRE DI LUCIA

Ne avrai l'opportunità.

LUCIA

Mammà, ho quasi trenta anni ma ho
l'impressione che tu non te ne
renda conto.

MADRE DI LUCIA

Lo so Lucia. Ma non è facile.

La tensione dell'inizio si stempera un poco.

LUCIA

Spesse volte ho l'impressione che
mi tenete reclusa come in un
carcere.

MADRE DI LUCIA

Perché dici questo? Non vai tutti
giorni a lavorare nell'orchestra?

LUCIA

Sì, e dopo devo ritornare per
rintanarmi, fino al giorno dopo per
andare alle prove.

MADRE DI LUCIA

Pensavo che ti facesse piacere
stare con noi.

LUCIA

Sì, mi piace, così come mi piace
stare con gli amici.

MADRE DI LUCIA

(dispettosa)

Amici? Quel tizio, Michele, il siciliano? Puoi trovare di meglio!

LUCIA

Lo vedi, sempre tenti di interferire nella mia vita.

MADRE DI LUCIA

Io desidero soltanto che rimaniamo uniti tutti i tre.

La madre di Lucia le guarda le mani e le stringe.

MADRE DI LUCIA (CONT'D)

Te l'avrò detto mille volte: hai le mani più belle che io abbia mai visto. Mani da musicista.

La madre di Lucia le sfiora la guancia con un bacio e si alza.

MADRE DI LUCIA (CONT'D)

Buona notte, Lucia.

La madre esce dalla stanza e chiude la porta. Rimasta sola, Lucia si guarda le mani ma si sente nervosa guardandole e gira la testa verso un'altra direzione.

INT. CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI - GIORNO

Lucia arriva nella sala delle prove tenendo la custodia del violino. Nota che i colleghi musicisti sono agitati. Si avvicina a Michele che sta preparando il suo flauto traverso.

LUCIA

Cosa succede?

MICHELE

È arrivato un gruppo di funzionari.

LUCIA

Funzionari? Del conservatorio?

MICHELE

No, della regione.

Lucia guarda i DUE FUNZIONARI (45). Sono eleganti e parlano con il direttore d'orchestra.

LUCIA

Cosa vogliono?

MICHELE

Non lo so. Ma non credo che portino buone notizie.

Il direttore d'orchestra si avvicina ai musicisti.

DIRETTORE D'ORCHESTRA
Vi prego prendete posto.

I musicisti si guardano fra loro e si siedono lentamente sotto l'attento sguardo del direttore d'orchestra.

DIRETTORE D'ORCHESTRA (CONT.) (CONT'D)
Oggi non ci sarà nessuna prova.
(pausa) Abbiamo con noi due rappresentanti della regione del Piemonte. Ci devono comunicare che la situazione... (pausa) Bo, già sapete che i discorsi non sono il mio forte. Meglio che a parlare siano loro.

Il FUNZIONARIO #1 si avvicina al direttore d'orchestra. Il direttore d'orchestra lascia il posto al funzionario #1

FUNZIONARIO #1
Bongiorno a tutti. Siamo qui per parlare della vostra orchestra.
(pausa) Non è necessario dirvi che la situazione economica della regione è molto... delicata. Si sono fatti sforzi per garantire i servizi essenziali. Per raggiungere questo obiettivo si devono fare dei sacrifici, soprattutto economici.
(pausa) È per salvaguardare l'infrastruttura dell'orchestra filarmonica siamo stati obbligati a una drastica riduzione dei membri.

A questo punto tutti i musicisti parlano animatamente, commentano, sono indignati.

Il direttore d'orchestra BATTE le mani.

DIRETTORE D'ORCHESTRA
Per favore! Per favore!

Ora solo sussurri e poi silenzio in sala.

FUNZIONARIO #1
Il mio collega ha una lettera per ciascuno di voi dove vi informiamo se continuerete a fare parte dell'orchestra. Mi dispiace ma questo è stato deciso per salvare l'orchestra. Vi ringrazio.

A questo punto il funzionario si avvicina al direttore e all'altro funzionario che tiene un fascio di lettere in mano.

Lucia guarda le lettere senza parlare.

EXT. STRADE DI TORINO - GIORNO

Lucia cammina velocemente per le strade di Torino con la custodia del violino in una mano e una lettera nell'altra.

Quando arriva in prossimità di un vecchio palazzo, con il portone aperto, entra velocemente.

INT. CASA DEI GENITORI DI LUCIA - SALONE - GIORNO

Lucia entra nel salone e lascia la custodia e il cappello sul tavolo. Dalla cucina arriva musica classica ad alto volume. Entra in cucina ma esce due secondi dopo. Si toglie il capotto e lo lascia sulla sedia. Poi si dirige verso la sua camera con la lettera in mano.

INT. CASA DEI GENTORI DI LUCIA - CAMERA DI LUCIA - GIORNO

Lucia entra nella sua camera e rimane pietrificata. La madre è inginocchiata e sta leggendo il diario personale della figlia. E' circondata da appunti e libri.

Lucia rimane a bocca aperta in stato di schock. La madre si alza e si avvicina alla figlia.

MADRE DI LUCIA

Cosa fai qui?

LUCIA

Mammà...

MADRE DI LUCIA

Lucia, noi non abbiamo nessun segreto a nascondere, vero? Io ti voglio bene, figlia...

La madre vuole abbracciarla ma Lucia fa un passo indietro e se ne va.

EXT. STRADE DI TORINO - GIORNO

Lucia corre disperata per le strade di Torino con la lettera in mano. Attraversa con il semaforo rosso mentre le auto suonano. Comincia a piovere ma lei continua a correre.

INT. CASA DI MICHELE - SALONE - NOTTE

Lucia è seduta sul sofà. Indossa una camicia e un pantalone maschile. I suoi capelli sono ancora grondanti d'acqua.

Michele esce dalla cucina con un bicchiere pieno di latte caldo e lo porge a Lucia.

LUCIA
Grazie mille.

Michele si siede sopra un comodo tappeto. Lucia beve il latte con piacere, nel frattempo guarda diverse fotografie sulla Sicilia appese alle pareti.

LUCIA (CONT'D)
Sono molto belle le fotografie.

MICHELE
Sono di mio fratello. Tutte della Sicilia.

LUCIA
Da quanto tempo non abiti in Sicilia?

MICHELE
Undici anni.

LUCIA
Non ti manca la famiglia?

MICHELE
Certo che mi manca. Ma la famiglia non è tutto in questa vita. Ci sono molte altre cose.

LUCIA
Dai Miche, non cominciare.

MICHELE
La tua famiglia è esageratamente possessiva.

LUCIA
Non è vero. Guarda, sono qui.

MICHELE
Sì, ma solo perché sei scappata.

Michele approfitta del silenzio per avvicinarsi a una carpetta e prendere qualche documento.

MICHELE (CONT'D)
Guarda.

Michele consegna un fascicolo a Lucia.

LUCIA
Cos'è?

MICHELE
È il mio progetto.

LUCIA
(leggendo)
Una scuola di musica?

MICHELE
Per gente senza risorse. (pausa) Io ho avuto fortuna. Mi hanno offerto una borsa di studio. Però c'è gente che ha molto talento ma non ha soldi.

LUCIA
È un'idea molto carina.

MICHELE
Lucia, io ho dei progetti per il futuro, la mia vita mi appartiene. Non puoi vivere la vita che vogliono i tuoi parenti.

Lucia lascia i documenti sul tavolo e rimane a riflettere.

MICHELE (CONT'D)
Hanno cacciato Elisabetta dall'orchestra.

LUCIA
(sorpresa)
Elisabetta?

MICHELE
E Carlo, e Gino, e Marco, e Sofia.

LUCIA
Che tragedia.

MICHELE
E tu Lucia?

LUCIA
Non lo so.

MICHELE
Cosa vuoi dire che non lo sai? Non hai letto la lettera?

Lucia scuote la testa.

MICHELE (CONT'D)
Perché?

LUCIA
Lo saprò domani quando ritornerò al conservatorio e vedrò la faccia del direttore. (pausa) E tu?

MICHELE
Ho avuto fortuna... Ancora.

Michele rimette i documenti nella carpetta.

LUCIA
Posso dormire qui questa notte?

MICHELE
(ironico)
Sì, dai. Avevo una festa con il
team femminile svedesi di beach
volley, ma posso cancellare.

EXT. STRADE DI TORINO - GIORNO

Lucia è in attesa di attraversare la strada. Con la mano sinistra tiene la custodia del suo violino. La mano destra è libera. All'altro lato della strada c'è una coppia di anziani, parlano e si tengono per mano. Lucia li guarda.

In questo momento la luce del semaforo pedonale è verde e comincia ad attraversare la strada.

INT. CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI - GIORNO

Lucia e gli altri musicisti stanno preparando gli strumenti. In questo momento entra il direttore d'orchestra e si prepara per iniziare le prove.

Quando il direttore vede Lucia fa una faccia strana. Si avvicina a lei lentamente.

DIRETTORE D'ORCHESTRA
Lucia... scusa ma... Non hai letto
la tua lettera?

LUCIA
Adesso sì.

Lucia prende il suo violino e lo mette nella custodia.

DIRETTORE D'ORCHESTRA
Mi dispiace, Lucia.

LUCIA
Non è colpa sua. Arrivederci.

Lucia si alza e si avvicina a Michele.

LUCIA (CONT'D)
Miche, dimmi tutto su quel lavoro
in Sicilia.